

PRESIDENTE. Il deputato Tecchio scrive che, dovendo esentarsi dalla capitale, abbisogna di un congedo di cinque giorni.

Parimente il deputato Castelli scrive che per affari urgenti gli occorre un congedo di tre settimane.

Finalmente il deputato Antinori domanda un congedo di quattro settimane per essere stato chiamato a Firenze al comando interinale di quella guardia nazionale, ora che deve essere riordinata secondo la legge del regno.

(Sono accordati.)

OMAGGI.

PRESIDENTE. D'Amico Edoardo, capitano di vascello, comandante la pirofregata *Garibaldi*, fa omaggio di 100 esemplari d'una sua memoria intorno al porto di Brindisi, e 170 di altro scritto intorno alla strada ferrata di Napoli.

Il signor Pasquale Albino fa omaggio per parte della provincia di Molise dei primi numeri del giornale *Il Sannita* che si pubblica in Campo Basso, riservandosi di trasmettere i numeri successivi.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Cordova, eletto dai collegi di Caltagirone e di Siracusa, dichiara di voler rappresentare il primo.

Annuncio alla Camera che il deputato Boggio ha presentato al banco della Presidenza un suo progetto di legge per una modificazione all'articolo 644 del Codice di procedura penale.

Sarà trasmesso agli uffici perchè ne permettano la lettura alla Camera.

(Il deputato Maceri presta giuramento.)

MASSARI. Nei giorni scorsi è stato letto il sunto della petizione 7028, colla quale 9 cittadini napolitani, antichi militari compromessi nel 1820, domandano che a loro favore siano estese le stesse disposizioni emanate per le provincie settentrionali.

Siccome questi petenti meritano molto interesse, in nome mio e dell'onorevole deputato Ranieri prego la Camera a voler decretare l'urgenza di questa petizione.

(È decretata di urgenza.)

MASSARANI. La petizione 7051 essendo identica a quella registrata al n° 6945, di cui fu adottata la trasmissione alla Giunta che dovrà riferire sulle leggi amministrative, domando che anche per la petizione testè letta sia stabilita la consegna alla medesima Commissione.

MACCHI. Fin dallo scorso marzo io ho presentato alla Camera la petizione di molti studenti dell'Università di Torino a proposito delle tariffe scolastiche; la Camera ebbe già a decretarla d'urgenza, ed io pregherei...

PRESIDENTE. Non è identica a quella di cui ha parlato il signor Massarani; perciò lasci prima che la Camera deliberi su quella.

Se la Camera non dissente, la petizione 7051 sarà inviata a quella Commissione, alla quale, come fu accennato dall'onorevole Massarani, fu per identità d'oggetto trasmessa un'altra petizione.

(La Camera assente.)

Il deputato Macchi ha facoltà di parlare.

MACCHI. Pregherei il signor presidente ad interessare la

Commissione delle petizioni a voler riferire sopra la petizione degli studenti n° 6879, a cui ho accennato.

Essi stanno attendendo con molta ansietà una decisione in proposito, e veramente l'argomento merita di essere in un modo o nell'altro definito il più presto possibile.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Il deputato De Donno ha facoltà di parlare per riferire sopra un'elezione.

DE DONNO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio d'Altamura.

Questo collegio è composto di quattro sezioni, e conta in tutto elettori iscritti 1449; votarono 769.

Il signor Pessina Errico ottenne voti 668, il signor Andreucci Michele 51; 40 voti andarono dispersi, 10 furono dichiarati nulli.

Il signor Pessina Errico, avendo quindi ottenuto più del terzo dei voti degli elettori iscritti e più della metà dei votanti, fu proclamato deputato del collegio di Altamura.

Tutte le operazioni procedettero regolarmente, niuna osservazione o reclamo fu avanzato; quindi, a nome del IV ufficio, domando la convalidazione di quest'elezione.

Nel IV ufficio si è mossa la questione sull'eleggibilità del signor Pessina, poichè si osservò che egli era sostituito procuratore generale nella gran Corte criminale di Napoli, e direttore nel dicastero di grazia e giustizia. Però si venne a chiarire che egli fino dal giorno 3 del passato mese di aprile venne promosso a giudice di gran Corte civile in Napoli; che aveva cessato da tutte le sue funzioni, sia da sostituto procuratore generale, sia da direttore del dicastero di grazia e giustizia fin dal giorno 6 aprile; l'elezione avvenne il giorno 7; sicchè l'ufficio vostro ha ritenuto che, in quanto all'eleggibilità, non vi erano obiezioni ed osservazioni in contrario.

Dopo di ciò, a nome del IV ufficio, domando la convalidazione del signor Pessina Errico a deputato del collegio di Altamura.

(La Camera approva.)

Eguale a nome del IV ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Bitonto.

Questo collegio è composto di quattro sezioni, e ha in totale 1208 elettori iscritti, dei quali votarono 551. I voti furono divisi nel seguente modo:

Signor Pessina Errico 325, signor Valente Domenico 149, signor Catucci D. Francesco Paolo 29, signor Ruggiero Paolo Francesco 25: voti dispersi 24, nulli 1.

Niuno avendo ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge, fu proclamato il ballottaggio fra i signori Pessina Errico e Valente Domenico. I votanti furono 810: il signor Pessina riportò voti 442 e il signor Valente 365. Il signor Pessina, avendo ottenuto la maggioranza, fu proclamato deputato del collegio di Bitonto.

Quanto alla eleggibilità dell'eletto si presentarono le stesse osservazioni che ho avuto l'onore di sottoporre alla Camera nella precedente relazione, in quanto che si riferiscono alla stessa persona.

L'ufficio IV ve ne propone adunque la convalidazione, sotto la condizione che la rubrica dei magistrati ammessi a sedere nella Camera non sia esaurita già colle ammissioni precedenti.

(La Camera approva.)